



Nuove forme di ricettività

Glamping & Floating Resort

Il termine **glamping** nasce dalla fusione tra *glamour* e *camping* e definisce una forma di ospitalità che unisce il contatto diretto con la **natura** tipico del campeggio tradizionale ai **comfort** propri di hotel di fascia alta.

All'interno di questo segmento si collocano anche i **floating resort**, ovvero strutture galleggianti, spesso collocate su laghi, fiumi o lagune, progettate per offrire esperienze immersive e sostenibili a contatto con l'ambiente acquatico (in Italia ci sono strutture già presenti ad es. a Rimini e Lignano Sabbiadoro).

Queste forme di ospitalità rispondono a una domanda crescente di turismo esperienziale, autentico e, al contempo, rispettoso dell'ambiente, rivolgendosi a una clientela sensibile ai temi della sostenibilità e dell'originalità dell'alloggio.

Le strutture possono includere tende safari, yurta, cupole geodetiche, case sugli alberi o bungalow su palafitte, e nel caso dei *floating resort houseboat* di nuova generazione, con soluzioni innovative a basso impatto ambientale.

Competenze trasversali e tecniche

- conoscenza delle dinamiche del turismo sostenibile e responsabile;
- competenze architettoniche e paesaggistiche, per armonizzare le strutture all'interno del contesto naturale senza comprometterne l'integrità;
- capacità di comunicare il valore esperienziale dell'offerta con narrazioni che parlino al cuore del turista contemporaneo.

Nel caso dei *floating resort*, per la loro progettazione sono importanti anche conoscenze tecniche relative alla nautica e alle normative idrauliche, oltre a nozioni ambientali legate alla gestione delle risorse idriche, al trattamento delle acque reflue e alla produzione energetica autonoma.



Nuove forme di ricettività

Glamping & Floating Resort

Promozione

La promozione si basa su un **marketing emozionale**, che punta su:

- unicità della proposta e connessione con la natura;
- utilizzo di sito web ricco di immagini evocative e storytelling coinvolgente;
- piattaforme specializzate (es. www.glampinghub.com, www.coolstays.com) per raggiungere il target, rappresentato in buona parte da clienti appartenenti alla generazione Y;
- presenza sui social network con contenuti di alta qualità, testimonianze degli ospiti, video *walkthrough*;
- collaborazioni con travel blogger e influencer del turismo esperienziale;
- partecipazione a fiere nazionali ed internazionali del turismo sostenibile;
- presenza nei circuiti di certificazione green (come EcoLabel, Green Key) che rafforzano la reputazione e la visibilità.

Aspetti normativi e burocratici

Le normative variano per ogni regione italiana e nella maggior parte dei casi le tipologie per queste nuove forme di ospitalità non sono ancora chiaramente definite (ad es. la Regione Lombardia non ha al momento sviluppato un regolamento specifico e si rimanda alla generica normativa regionale relativa agli agriturismo e/o alle strutture ricettive all'aria aperta).

Nel caso dei *glamping* in generale, è fondamentale verificare la destinazione urbanistica del terreno (generalmente agricola o turistico-ricettiva) e presentare la SCIA per avviare l'attività ricettiva. Le strutture devono essere amovibili e rispettare le norme di sicurezza, igiene e antincendio.

Per i *floating resort* le complessità aumentano: servono autorizzazioni da parte delle autorità portuali, degli enti gestori delle acque (ad esempio le Autorità di Bacino), certificazioni nautiche, nonché valutazioni di impatto ambientale, specialmente se collocati in aree protette. Possono essere certificate come *pleasure craft* (unità da diporto), esenti da permessi edilizi ma con dimensioni massime definite.



Nuove forme di ricettività

Glamping & Floating Resort

In tutti i casi ci si deve attenere alle normative delle strutture ricettive (tra cui comunicare i flussi turistici, effettuare la denuncia degli ospiti e sottoscrivere una polizza assicurativa adeguata).

Investimento necessario

L'investimento per un *glamping* o un *floating resort* può variare sensibilmente in base alla tipologia di struttura, alla location e all'accessibilità del sito.

Nel caso del *glamping*, i costi includono l'acquisto o l'affitto del terreno, la realizzazione delle strutture (tende attrezzate, servizi igienici, area comune), la sistemazione dell'area e la predisposizione degli impianti. L'investimento stimato per ogni unità di qualità medio-alta risulta quindi di 30-40.000€, ma per altre strutture in commercio come le *bubble room* o *starbox* i costi sono molto inferiori.

Per i *floating resort*, i costi invece aumentano sensibilmente in quanto, oltre alla realizzazione delle unità galleggianti, vanno considerate le spese per ormeggi, impianti idrici ed elettrici autonomi, impatto ambientale e procedure autorizzative complesse.

È possibile accedere a fondi europei (come i PSR per le aree rurali allorquando il *glamping* viene classificato come *agricamping*), bandi regionali o agevolazioni per le start-up innovative. Il ritorno economico è legato alla stagionalità, alla capacità di posizionarsi in una nicchia *high-end* e all'originalità del progetto.

Riferimenti utili

- www.pitchup.com/it/how-start-campsite-caravan-park/
- www.glamping.it - elenco dei glamping e portale di promozione;
- www.glampingbusiness.com - approfondimenti e normative
- www.tourism-review.com/more-travelers-embrace-glamping-news14858 - articolo su glamping da magazine internazionale del turismo